

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Lettera aperta

Al Cittadino Italiano

Udine

Si vanno leggendo di questi giorni in codesto benemerito periodico, delle belle ed utili cose intorno alle Casse Rurali Cattoliche del Friuli, e la presidenza della Federazione, interpretando il sentimento dei soci, si fa un dovere di renderne grazie all'estensore di quegli scritti in quanto vede così adempiuto il voto espresso nel Convegno di Cassacco il 14 p. p. settembre, che cioè chi più sa e chi più può si dia il merito di favorirne la benefica istituzione a mezzo specialmente della pubblica stampa.

Però facciamo ad intenderci: non vorremmo mica noi per inconsulto desiderio di meglio vederli sospinti a svisare né in poco né in molto lo spirito del nostro istituto, il quale più che al materiale interesse tende al miglioramento morale dei soci valutato pur questo alla stregua dei principi cattolici. E cioè, siccome opportunamente ce lo richiamava in quella seduta l'illustre Cerutti, sull'esempio di N. S. Gesù Cristo, al nutrimento spirituale facciamo pure di unirvi a pro delle turbe il pane necessario al mantenimento della vita materiale, e questo, o prima o dopo, poco monta, anzi meglio e prima e dopo di aver cristianamente corroborata la mente ed il cuore delle turbe, senza curarci più che tanto del companatico, il quale dopo tutto potrebbe limitarsi a un po' di pesce, che rappresenta appunto il modesto condimento al pane del povero.

Fur di metafora. — Noi quando ci decidemmo a fondare le nostre Casse abbiamo fatto appello anche al ricco, manco il dirlo, ed al benestante, ma non tanto perché ne ritraggano per se materiale sollievo al quale, bene inteso entro i limiti prefissi dai soci, hanno tutto il diritto, quanto perché colle loro ricchezze, col loro credito, col loro appoggio morale vengano anche economicamente in aiuto alla classe dei meno abbienti, i quali, dopo tutto, ne hanno quindi aspirazioni, né per queste all'evenienza troverebbero buon viso agli sportelli delle Banche, confessionali o meno che fossero, ed in fine ci avvisammo di affratellare cristianamente tutte le classi in una sola famiglia allo intento di conseguire mercè della vicendevole carità e colla comune azione un porzionato miglioramento morale ed economico degli individui supremo scopo cui deve tendere ogni civile e religiosa società.

Ma l'estensore degli articoli in argomento si dimostra di contrario parere e lo si rileva dagli ultimi tre o quattro numeri del *Cittadino*; avvegnachè ivi e per prima lamenta il piccolo numero dei soci di ciascuna Cassa cui egli per una strana utopia vorrebbe portare per impossibile poco meno al quinto di ciascun riparto di popolazione, (tra Tarcento e Gemona su 21466 anime che avrebbe calcolate pretenderebbe un 4000 soci); e quindi deplora il meschinissimo giro di affari per ciascuna delle Casse prese a sindacare, e cioè al punto di sentirsi tentato a dire che tali Casse fanno più male che bene dove sono. Su questo punto però, per tutta bontà sua una eccezione la fa per le Casse di Buia, di Prato Carnico, di Nimis, e di Artegna, ma anche questo ad un patto, lochè è facile rilevare da quanto dice più innanzi, che queste nel loro maneggio di denaro tocchino le duecento le trecento e fino anche le cinquecento mila lire all'anno; pena, si sottintende, in caso contrario di venire appaiate a tutte le altre che per lui vivono una vita fisica e debbono dire nate morte.

— E come va poi, signor nostro, che poco prima ne avete celebrato la voce della Chiesa divulgata dai suoi ministri che come scintilla elettrica passò sulle plebi, la quale bene accolta, aveva cominciato a produrre i suoi mirabili effetti di beneficenza, ond'è che nel lasso di due anni si fondarono nel nostro Friuli venti Casse rurali che da per tutto ottennero buoni effetti? — Già si sa... ci fu di mezzo la piccineria dei promotori delle Casse e degli amministratori di corte vedute, ipertimidi dei rischii...

Basta basta, signore, abbiamo tutto compreso. Ma prima di finire permettete che vi rivoliamo una semplice domanda: avete voi veramente bene afferrata l'indole della benefica istituzione delle Casse rurali che a bella prima sembravate voler favorire; comprendete l'organismo, ne apprezzate convenientemente il duplice scopo morale l'uno, ed è il principale, economico l'altro e conducente come mezzo al fine? Giacchè dal complesso delle cose che scrivete a zibaldone, dalla poca logica e frequenti contraddizioni, ci vien da giudicarvi, scusate, ignorante dell'argomento che versa sulle Casse rurali, se pure non si abbia a dire che voi, più o meno in mala fede, vi avete prefisso di svisare e far trascendere dalla sua orbita la provvida istituzione, con quanto danno della religiosa e civile convivenza non è chi nol vegga.

Noi pertanto ci spetta, oltretutto promuoverne il miglioramento, tutelare anche l'onore ed il decoro delle nostre Casse, senza voler contraddire all'elogio che l'alfateo Signore fa di alcune poche per abbattere tutte le altre, e in fin dei conti si queste che quelle da lui mal conosciute, ci teniamo in debito di protestare, come facciamo di presente, contro le insinuazioni, le diffidenze, i sospetti che il medesimo, inconscente forse, si attenta diffondere sulla provvida istituzione delle Casse Rurali, meglio ancora se di diritto e di fatto cattoliche; disposti infine a ritornare a sensi di sincera riconoscenza come prima quando lui, ritornando sui suoi passi, se non alle persone, si mostri deferente ai principi propugnati dalla scrivente

Presidenza

delle Casse Rurali confederate del Friuli.

L'apoteosi al gran ladro

(Per la storia)

Ancora telegrammi. — Lo *Stefanino* secentista continua a mandarci da Palermo in data di ieri:

«La città è sempre imbandierata ed animata. Continuano a giungere a Crispi migliaia di telegrammi di adesione, di congratulazione e di auguri dalle personalità più spiccate della politica e della diplomazia, da autorità, funzionari, notabilità delle scienze arti e lettere, da associazioni politiche ed operaie di ogni parte d'Italia e di ogni paese dell'estero ove trovansi italiani. Crispi ricevette oggi il seguente telegramma in francese dal cancelliere tedesco Hohenlohe: «Vogliate aggradire i miei sentimenti più sinceri e ritenerli ben dedicati».

Nel cortile della biblioteca comunale, per cura del comitato delle onoranze a Crispi, venne dato un banchetto a duecentocinquanta poveri. Intervenero le autorità e furono grandi acclamazioni a Crispi.

Il banchetto a Crispi. — Il banchetto a Crispi di 250 coperti ebbe luogo alle ore 7 pom. nel vestibolo del teatro massimo Vittorio Emanuele. La sala è elegantemente illuminata da lampade elettriche; in fondo alla sala sta collocata una grande fotografia di Crispi fra due bandiere. La tavola

d'onore ha la forma di un ferro da cavallo, nel cui centro fu posta un'altra tavola destinata alla stampa e alla Giunta comunale. Tre altre tavole parallele sono destinate agli invitati.

Qui lo *Stefanino* ci descrive i posti occupati e le persone autorevoli occupanti. Pare che gli stia molto a cuore di tramandare ai posteri i formanti l'entourage del gran ladro! Nel colmo del delirio crispino segna anche che «la tavola presenta un colpo d'occhio magnifico». Lo *Stefanino* dev'essere stato in quel punto per lo meno affamato e dal colpo d'occhio anelava a passare ai colpi di mandibola.

Nota ancora che erano le 8,30 pom. precise quando Crispi — dopo aver mangiato un'ora e venti minuti — s'alzò a fare il suo discorso nel quale nulla troviamo di nuovo, nulla di concettoso e che perciò sopprimiamo. Infatti, altro non dice che nel 48 e nel 60 egli cospirava, che nel 60 fu il primo a proclamare il regno d'Italia, che la Sicilia fu la prima a dichiarar guerra ai tiranni e che ripete il vecchio suo detto «la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide» inviando un saluto al Re. Lo *Stefanino* ci dice anche chi ha fatto dei brindisi a Crispi e chi lo ha baciato.

Ora guardate la verità dello *Stefanino*! Crispi entrò al banchetto alle 7,10; alle 8,30 tenne il suo discorso abbastanza lungo a giudicare dal suntuoso che occuperebbe una colonna del nostro giornale; dopo il discorso Crispi, parlano e brindano e baciano il prosindaco Di Martino, Paternò, Otello, Dominici, Longo, Santini (questo fa umoristico e crudele insieme nell'augurare alla Sicilia che possa festeggiare anche il 100.° anniversario del maggior Procidano) e Carlo Rudini. Eppure dopo tanti parlarci, Crispi poté uscire dal teatro alle 8,40 precise, come nota lo *Stefanino*. Non sappiamo se a Palermo i minuti sieno brevi come da noi; ma certo che in dieci minuti, e in un banchetto, si può poco brindare e meno parlare e niente applaudire! Tanto per la verità e per la storia. Punto e basta; a Francesco Crispi auguriamo tanto di vita ancora quanto basti perché si ravveda, pianga le sue peccata e ritorni a quel Dio le glorie di cui e le grandezze cantò le tante volte nei versi che pubblicava nella sua giovinezza.

Secondo telegrammi pervenuti al *Secolo*, al *Resto del Carlino* ecc. dalla Sicilia, telegrammi sequestrati e trattenuti per via e consegnati perfino 15 ore dopo, si rileva che entusiasmo per Crispi non ne fu affatto; che ad aspettarlo al porto non erano più di cento persone; che la gente guardava indifferente e che solo qualche casa — ad istanza del comitato — era imbandierata. E' bene notare anche questo.

Lettere Svizzere

Lucerna, 4 ottobre.

Fare della statistica, per chi ha buoni occhi, è la miglior specie di politica; perchè imparziale, da tutti intelligibile e informativa più di qualsiasi elogio od irosa polemica. Ecco dunque oggi delle cifre e statistiche, buone le prime, grame le altre.

Malgrado non conti che 3 milioni di abitanti, la Svizzera fa egualmente per un miliardo e mezzo d'affari all'anno. E' questa, proporzionalmente al numero degli abitanti, la più forte cifra d'affari di tutti i paesi civili del mondo. Molte cause contribuiscono a questo stato fiorentino del commercio svizzero.

In primo luogo, collocata nel cuore dell'Europa, fu sempre, dal medio evo in poi, in una situazione prospera la

quale già nei secoli scorsi, avea colpito a tal punto i viaggiatori che questi comparandola allo stato degli altri paesi, continuamente provata dalle guerre, la riguardavano come un fenomeno. In seguito la Svizzera, che, grazie alla sua situazione geografica, non ebbe a soffrire invasioni nemiche, ebbe il tempo e l'occasione di aumentare il suo bilancio d'affari.

Vi si produsse l'accumulamento continuo del capitale che, congiunto all'alta intelligenza ed inclinazione per gli affari de' suoi abitanti, facilita la prosperità d'una industria intelligente. Infine la Svizzera, punto d'attrazione del mondo viaggiatore, gode di una affluenza di *touristes* appartenenti alle migliori classi, i quali portano ogni anno nel paese delle somme ed assicurano all'industria un commercio permanente e produttivo.

La Svizzera, fa i suoi acquisti in Germania ed in Francia ed anche in Italia e nell'Austria-Ungheria.

Ne' due primi paesi, la Svizzera comperò, nel 1897, per 420 milioni di marchi di merci e per soli 40 milioni invece in Inghilterra.

Lo sviluppo economico della Svizzera aumenta incessantemente e il paese de' *tunnels* dell'Arberg, del Gottardo e del Sempione, quest'ultimo in via di costruzione, e delle linee che vi corrispondono, è sulla via di diventare un punto di congiunzione delle ferrovie europee, tanto più importante in quanto che l'utilizzazione delle immense sue forze d'acqua fornirà all'industria i mezzi di esercizio a prezzi sin'ora sconosciuti.

La gran piaga sociale della Svizzera, che la colloca al primo posto di disonore è quella del numero stragrande di divorzi. Ogni anno sono migliaia di mariti e di mogli, che dopo d'essersi giurata fedeltà si separano. I tribunali compiacentissimi per la legge molto elastica pronunciano la separazione e troncano con ciò tante speranze di un ritorno alla vita coniugale. La separazione si estende anche ai figli, che molte volte crescono nell'avversione ai loro genitori mettendo con ciò l'odio agli autori della loro vita materiale come fondamento della loro moralità.

E' cosa raccapricciante. Dall'entrata in vigore della nuova Costituzione federale e conseguente legge matrimoniale e divorziale, da un venticinque anni, i divorzi sommarono a quasi ventimila. Nel 1896 ve ne furono 1011, nel 1897 se ne contarono 1057, nello scorso anno si mantennero ancora sopra il mille, cioè 1018.

Viene a capitolista Zurigo con 342 divorziati, la segue Berna con 175, le tien dietro S. Gallo con 75, Vodesse 87, Ginevra 98; ultime della fatal lista Vallese 1, Nidwalden 0, e Uri 0.

Sopra una popolazione Svizzera di 3,144,741 anime, calcolate alla metà di quest'anno, avere mille divorzi all'anno dà una brutta idea dei nostri costumi, e ben a ragione se ne impensieriscono tutti, principalmente gli uomini dal cuore cattolico e perciò gli ottimi patrioti. Dove si finirà, se non si mette un giusto riparo?

Si parla sempre del consigliere federale Sachelal, che sia sul partirsene dall'areopago federale, ma le asserzioni sono susseguite da smentite, e tra il partir sì e il partir no, lo scanno sembra ancora fermo.

Quelli che entrati una volta nell'Elvezia, non danno segno di volersene andare né adesso, né mai, sono i due spretati Negroni di Lodi e Misaglia di Piacenza, ambo profughi dalla loro Italia dove già subirono molteplici condanne dai tribunali; e dalle assise anche per crimini infamanti.

Eppure la balorda logica svizzera, ossia loggia elvetica, mentre offre un sicuro asilo a quei due rinnegati, col-

l'art. 51 della Costituzione 1874 mette in bando dal proprio territorio i tanto benemeriti addetti alla Compagnia di Gesù, anche se abbiano la svizzera cittadinanza! Pur troppo l'alta politica, in sommo grado settaria, più s'interessa dei discorsi sia nel laicato e sia nel clero, che dei migliori, più onorandi ed onorati cittadini.

Il Battistero di Callisto in Cividale del Friuli: saggio di uno studio archeologico del prof. Ruggero Della Torre.

E' questa una seconda edizione dell'opera, ridotta a nuovo, accresciuta di quattro tavole illustrative in fototipografia di una squisita magnificenza che fanno onore allo stabilimento milanese Turati. Il prof. Della Torre la presentò in maggio al Congresso Storico Cividalese; essa porta il num. 7° delle opere presentate a stampa.

Questa seconda edizione in foglio, in carta fine, in scelti tipi la vince senza pari sulla prima: svoglie il tema a se: lo tratta con la voluta ampiezza: tien calcolo di studi, d'indagini posteriori, delle dotte osservazioni onde gli archeologi di Germania e d'altrove accolsero la prima fattura, che andò in breve tempo, a ruba. Il chiaro professore in questo nuovo campo di studi si mostra, non dirò iniziato alla scienza severa dell'antichità, ma addirittura provetto, al corrente di quanto fu scritto o si scrive in materia, protetto d'ogni altro studio ausiliare possa facilitargli la bella messa in rilievo dell'impareggiabile monumento longobardo, unico, credo, nel suo genere, in Italia.

Che dirò del merito intrinseco di questo studio? della prima edizione, edita nello scorso anno, di cui la presente non tiene che poche tracce, si son occupate, a mia conoscenza, due riviste italiane, la *Civiltà Cattolica* di Roma, e la *Rivista bibliografica* di Firenze, plaudendo all'ingegno dell'autore, che, con cognizioni non comuni, approdava, per la prima volta, si felicemente un'argomento irto di somme difficoltà. Fornito d'invidiabile potenza d'analisi, il Della Torre ha sotto le mani, si può dire, tutta la letteratura archeologica, le competenze migliori che illustrarono, fin qui, questo ramo interessante dell'umano sapere, e quella varia, tutta, che si occupò dell'insigne monumento cividalese. E però si vedono passare innanzi le autorità del prof. Eitelberger che in Vienna fin dal 1857 scriveva sul Battistero di Callisto, del Kraus di Monaco, una delle prime viventi celebrità archeologiche, dell'Esser, del Kuhn, dell'Engelmann-Preuss, per dire di alcuni fuori d'Italia, e tra i nostri del Cattaneo, del Rota, dell'Armelini riconosciuti in materia d'un incontrastabile valore.

Ci son de' peregrini ed opportuni accenni storici che fan saggio di qual versatilità d'ingegno, di qual vastità di cognizioni vada fornito l'illustre professore: e servono a porre in risalto, a far vieppiù convincenti le sue deduzioni. Io non m'arrischierei a far escursioni più di così in questo attraentissimo studio. Son d'avviso che il giudizio dei dotti che si fermò lusinghiero sulla prima edizione, abbia ad essere in modo solenne qui riconfermato: e tra i dotti che se ne occuparono fu anche il Padre Grisar S. I. il grande archeologo che or si saluta qual successore nella fama al Rossi, illustratore dei tempi del Magno Gregorio primo, il cui nome, la cui opera di posso fu richiamata alla mente degli studiosi dal nostro caro Cipolla, in una delle tornate dell'ultimo Congresso Storico.

E sarà d'onore ben meritato, tal verdetto, al professore Della Torre; di incalzante stimolo ad appagare con

altre sue simili ricerche il voto dei cultori della scienza non solo, ma di ogni animo che nutra affetto per questa nostra bella patria, e brami sieno gl'italiani non gli stranieri coloro che ci addimostriamo come il medio-evo monumentale d'Italia, non è men ricco di quello di Francia, che si vuol decantare a niuna seconda, pei ricordi vetusti di queste età.

Udine, 19 settembre.

Don Luigi Zanutto.

Notizie Vaticane

Roma, 5. (F. R.) — Il Papa alla casina dei giardini. — Il Papa si è recato stamane nella casina dei giardini, ove ha trascorsa la giornata.

«Schola puerorum». — Il maestro Perosi, che si è stabilito in Roma come maestro della cappella Sistina, ha avuto dal Papa il permesso di fondare una *Schola puerorum* in sostituzione dei soprani adulti.

Il S. Padre e il Duca di Norfolk. — Nel suo prossimo arrivo a Roma col pellegrinaggio inglese, il Duca di Norfolk umilierà al Santo Padre la sua consueta annua offerta per l'Obolo consistente in 10,000 lire sterline, pari a lire 250,000 delle nostre. Affermasi inoltre che egli offrirà a Sua Santità una colossale ametista, con suvvi scolpita la Crocifissione squisita opera d'arte dal Duca acquistata alcuni anni sono in Italia.

Il Santo Padre, il Transvaal e l'Inghilterra. — Secondo il *Daily Telegraph* di Londra, il Santo Padre vorrebbe intervenire come intermediario e possibilmente come arbitro fra l'Inghilterra e il Transvaal per evitare il conflitto che minaccia fra i due paesi. Che questo sia il desiderio del Santo Padre nessun dubbio giacchè, fra l'altro egli bramerebbe che l'Anno Santo non fosse turbato e funestato da alcuna guerra, ma non mi risulta che abbia fatto nessun passo ancora nel senso indicato dal giornale londinese.

L'arrivo del pellegrinaggio siciliano. — Oggi è giunto da Valle di Pompei il pellegrinaggio siciliano condotto da Mons. Catalanotte. In massima parte i centocinquanta pellegrini circa appartengono al Clero, alla aristocrazia e all'agiata borghesia. Hanno preso alloggio e in alberghi e in case private. Ripeto che probabilmente il S. Padre li riceverà sabato. Del pellegrinaggio fa parte la famiglia del Cardinale Celsia Arcivescovo di Palermo.

NOTIZIE ESTERE

E' scoppiata la guerra? — Telegrafano da Londra al *Secolo*: La guerra è scoppiata. Le truppe dei boeri hanno invaso Natal ed occupato Laing's Neck e Majuba Hill. E' generale il movimento di avanzata delle truppe col l'artiglieria. Una grossa battaglia è imminente.

La guerra nel Transvaal. — I telegrammi di iersera: Londra, 5. — La *Reuter* ha da Newcastle (Natal): Un dispaccio qui ricevuto dal primo ministro di Natal dice che le truppe sono impotenti a soccorrere Newcastle,

che i boeri sono intenzionati di attaccare. A Newcastle pertanto la resistenza essendo inutile, il primo consiglio l'allontanamento delle donne e dei fanciulli e la resa totale della piazza.

Londra, 5. — Un dispaccio ricevuto questa mane dal governo di Natal da Newcastle dice che non esiste alcuna causa immediata di allarme. Il panico si è arrestato.

Pretoria, 5. — Attendonsi questa sera Schreiner e Hofmeyer in missione ufficiosa in favore del mantenimento della pace. Il governo inviò alle truppe severo ordine di non violare il territorio britannico.

Pretoria, 5. — I circoli governativi ignorano la pretesa missione di Schreiner e Hofmeyer a Pretoria.

Ladysmith, 5. — Una brigata di fanteria di marina è arrivata. Ladysmith e Dunudee possono respingere ogni attacco.

Pretoria, 5. — Reitz, intervistato, dichiarò che il Transvaal attende le annunziate proposte definitive dell'Inghilterra.

Mandati d'arresto a Parigi. — Affermasi negli ambulatori del Senato che il Presidente dell'Alta Corte di giustizia, Berenger, spiccò oggi alcuni mandati d'arresto. Ignorasi contro chi.

Schneider impazzito. — Vociferasi che l'ex *attachè* militare austriaco a Parigi, colonnello Schneider, sia impazzito. Egli si trova attualmente curato dalla moglie in una casa di salute svizzera.

Per la soppressione di una ambasciata. — La Commissione del bilancio approvò con 13 voti contro 5 la soppressione del credito per l'ambasciata presso la Santa Sede. La soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano è tirata in ballo ogni anno in occasione del bilancio dall'odio implacabile dell'anticlericalismo massonico. La Camera francese ha però sempre ogni anno fatta eloquente giustizia della folla pretesa. Niente autorizza a dubitare che non debba ancora quest'anno accadere altrettanto, quando la proposta della Commissione verrà innanzi alla Camera.

NOTIZIE ITALIANE

Congresso medico. — Presenti le autorità si è inaugurato ieri a Como il 1° Congresso nazionale dei medici condotti per la riforma del contratto di condotta medica. Parlarono Golei, il Prefetto, il Sindaco, indi Dogliolo dell'Università di Genova espresse applauso le aspirazioni dei medici di condotta.

Il sen. Pecile a Como. — Nei giorni 17-21 ottobre avrà luogo in Perugia la quarta assemblea generale degli agricoltori italiani. I temi da discutersi sono i seguenti: La mezzadria nell'agricoltura moderna, relatore l'on. Eugenio Faina, senatore del regno. — Le condizioni fiscali e regolamentari della vendita del sale pastorizio, relatore l'on. comm. G. L. Pecile, senatore del regno. — La coltivazione della barbabietola da zucchero nell'Umbria, relatore il prof. A. Vi-

venza. — L'irrigazione nella vallata del Tevere, relatore l'ing. Michelangelo Bonelli.

La morte di don Pietro Stoppani. — Ieri sera, alle undici, è morto di dolorosa malattia durata parecchi anni ed aggravatasi in questi ultimi giorni, il preposto parroco della chiesa di Santa Maria alla Passione, don Pietro Stoppani, fratello dell'illustre geologo. Uomo di cuore generoso, instancabile nella filantropia, don Pietro Stoppani fu una personalità nel clero milanese per la sua cultura e la sua oposità. In gioventù era stato fra i preti combattenti delle Cinque giornate del 1848. Aveva cominciato la sua carriera ecclesiastica quale parroco di Chiuso, presso Lecco, poscia venne a Milano, canonico di Sant'Ambrogio, coadiutore a Santa Maria Porta ed a Santo Stefano, quindi, da ben venticinque anni, parroco della Passione. Aveva ora ottanta anni. Prima di morire lo Stoppani, venne visitato dall'arcivescovo Ferrari, che lo benedisse e rivolse parole di conforto ai congiunti. Anche il pontefice mandò con un telegramma la sua benedizione al vecchio sacerdote morente.

Il popolo festeggia Crispi. — Si ha da Palermo che in via Macqueda al passaggio dell'on. Crispi, recantesi al Municipio per la presentazione della medaglia, dai balconi della redazione del giornale socialista *La Battaglia*, furono gettati fogli contenenti le poesie di Stecchetti per Cavallotti e si udirono alcune grida di *Viva Cavallotti!* Allora i funzionari, le guardie ed i carabinieri si precipitarono sulle scale di quella casa, atterrarono l'uscio e dichiararono in arresto tutti coloro che vi si trovavano, e che erano venticinque, tra cui il direttore della *Battaglia*, Alessandro Tasor di Cutò. Dopo ammanettati furono tutti condotti in questura. Alcuni al loro passaggio gridarono: *Viva Cavallotti!* Quelle adiacenze quindi furono fatte sgombrare dalla folla. Dopo due ore, anche per intercessione dell'on. Crispi, l'autorità politica rilasciò in libertà gli arrestati. Nessun altro incidente avvenne.

Dalla Provincia

Montenars

5 ottobre.

Nozze d'argento. — La memoria della bella festa compiuta ieri a Montenars nella circostanza delle nozze sacerdotali di S. E. Mons. Isola e Compagni di scuola, non cesserà così presto in quel poetico paesello. I giovanetti che con curiosità infantile hanno seguito il corteo fino alla Parrocchiale ed hanno assistito alla sacra imponente funzione, ne parleranno ai nipoti ed ai figli e di età in età si ricorderà con gioia il 4 ottobre 1899.

Ma i contemporanei se anche non furono presenti alle feste, hanno diritto di saperne di più dei posteri, ed eccomi ad accontentarli dando loro alcuni particolari.

Fin dalla sera 3 ottobre, invitati ed ospitati da M. Isola, giunsero a Mon-

tenars i condiscipoli Ceschia, Del Negro, Duri, Gus, Lestuzzi, Piccoli, Sbazer, Suttigh, Rinaldi, Tavani, Trusnich, Venuti, e li accolse festoso il popolo cogli spari di mortaretti e col suono delle campane. Il sig. Giombatta Isola, fratello di Monsignore, fece gli onori di casa.

Prima della cena, raccolti i suoi condiscipoli nella Cappella particolare, Monsignore tenne ad essi una conferenza sulla dignità e doveri sacerdotali, e la funzione si chiuse colla recita del Rosario per i sei condiscipoli morti nel venticinqueennio.

Dopo la cena, dove regnò la più schietta fratellanza e si ricordarono gli episodii più salienti degli anni passati in Seminario, nonostante il tempo piovoso e la distanza del luogo, vennero a dare i benvenuti agli ospiti di Monsignore il Rev.mo Parroco e il Cappellano del luogo.

Al domani e precisamente all'ora fissata per la colazione in comune, giunse da Fiume, ov'era impegnato per la predicazione di ottobre, il quattordicesimo condiscipolo, il P. Lorenzo Vuga della C. di G.

Intanto il sole che nei di precedenti avea dormito pacifico sotto le soffici coltri di una densa nube, al rumore dei mortaretti s'era alzato e facendo capolino sulle cime dei monti coi suoi raggi raddolciva il clima, abbelliva le riviere, rallegrava i volti dei convenuti. Erano le nove, e dalla chiesa parrocchiale fra gli spari e lo scampanio dei sacri bronzi partiva il Clero della parrocchia con croce e stendardi alla volta della villa di Monsignore per levare i quattordici condiscipoli festanti. Numerosissimo popolo si pose al seguito della comitiva e per le vie tappezzate di fiori la processione s'avviò alla chiesa cantando le Laudi del Mattutino.

Quanto era poetico quel quadro! come scendeva al cuore quel canto di pace e di ringraziamento!

Giunti alla chiesa che presto si riempì di popolo, un coro di sacerdoti gentilmente accorsi a decorare la funzione intuonarono l'introito il Kirie, in canto gregoriano, mentre Monsignore dal Trono assisteva pontificalmente alla santa Messa. Al Vangelo il P. Vuga si rivolse ai compagni, agli astanti, e commosso col cuore sulle labbra parlò al cuore d'ognuno richiamando a larghi tratti la funzione di consacrazione compiuta il 2 agosto 1874 dall'Arcivescovo Cassola.

Sul finire, dopo rivolte adatte parole al Condiscipolo insignito della pienezza del sacerdozio che l'ascoltava dal trono, evocò la memoria dei singoli compagni defunti e invitò i superstiti a spargere precetti e fiori sulle loro tombe. Fu toccante in tutto il discorso, ma qui l'oratore finì col far spargere delle lagrime.

Al ritorno dalla chiesa alla villa di Monsignore tutto il popolo s'era schierato sulla via e riverente salutava i 14 amici e faceva plauso al Vescovo gloria della loro terra onore del clero friulano.

Al pranzo molte furono le poesie, molti i brindisi. Le lettere di congratulazioni a S. Ecc. giungevano a fasci dalla posta. Furono letti più di 15 telegrammi, fra cui meritano ricordati

quelli del R.mo Capitolo, del Seminario, dell'Ospitale, della Banca Cattolica di Portogruaro, della Forania di Azzano X, di Pordenone e del Clero di Spilimbergo.

Prima di levare le mense fu spedito un telegramma al Papa, un'altro all'Arcivescovo in segno di piena devozione e filiale affetto.

Alle tre pom. la comitiva ritornò alla chiesa e cantato il *Te Deum* e ricevuta la benedizione parti in mezzo agli applausi del popolo riverente.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 7 — s. Giustina v. Fiere e mercati della Provincia Sabato 7 — Battrio, Osoppo, Pordenone.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 631.—

Mons. Castellani Valentino	> 10.—
Butto D. Isidoro, vicario	> 5.—
Della Rovere D. Ant., coop.	> 5.—
Jannis D. Francesco	> 5.—
Del Fabbro D. Valentino	> 5.—
Morandini D. Antonid	> 5.—
Noacco D. Angelo, parroco	> 10.—
Colitti D. Giuseppe, coop.	> 5.—
Perini D. Romano, capp.	> 5.—
Costantini D. Gius., parroco	> 4.—
Costantini D. G. B., senior	> 4.—
Corrente D. G. B., abate	> 3.—
Zorzi D. G. B., cappellano	> 2.—
Butto D. Angelo, cappellano	> 5.—
Savorgnani D. Giuseppe, cur.	> 5.—
Fabris D. Leonardo, junior	> 4.—
Dose D. Valentino, parroco	> 4.—
Linda D. Giacomo, cappell.	> 4.—
Fant D. Giuseppe	> 1.50

Totale L. 722.50

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 327.—

Mons. Castellani Valentino	> 10.—
Della Marina ing. G. B.	> 15.—

Totale L. 352.—

Esagerazioni. — Con la data del 9 settembre da Invillino e con la data dell'11 dello stesso mese da Vinadio comparvero sul nostro giornale due corrispondenze relative a feste religiose in quei paesi celebrate. L'una e l'altra — a quanto ci viene da persona seria comprovato — erano passate a traverso la lente d'ingrandimento, presentando così ai lettori lucciole per lanterne. Preghiamo i nostri egregi corrispondenti a non lasciarsi andare a voli lirici nel ritrarre uomini e cose, ma a presentarli come realmente sono, né ingranditi né impiccioliti.

Gli anonimi. — Certi corrispondenti amano mantenere l'anonimo anche con la redazione del giornale, e la redazione ossequiente mantiene col pubblico gelosamente sconosciuti anche i loro scritti. Una volta per sempre i corrispondenze anonime con noi, non ne pubblichiamo.

Dedicato al «Friuli». — Ci scrivono da Gorizia 4 ottobre:

Il *Corriere di Gorizia* (che ha sospeso per ora le sue pubblicazioni) e il vostro *Friuli*, a proposito di spari contro la grandine dissero che i clericali, sempre nemici d'ogni scoperta scien-

LADY GEORGINA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Ella non ha appreso la severa lezione del vincere se stessa. La apprenderà un qualche giorno, ma poveri coloro per mezzo dei quali ha da apprenderla, se essi non procedono con verità e con gentilezza verso di lei.

— Penso, oppose Edmund, essere più facile che ella sia in difetto verso gli altri che non gli altri verso di lei.

Walter sollevò gli occhi dubbiosamente, e li rivolse poi a Edmund come per accertarsi del senso esatto di tali parole. Questi proseguì a dire:

— Immagino che sua sorella abbia una parte difficile da rappresentare qui. Vi siete voi formata un'idea di lei?

— No, rispose l'altro brevemente.

Ci fu un'altra pausa; quindi Edmund prese di nuovo a parlare, e disse a bassa voce:

— Ho molta voglia di dirvi la cagione che mi condusse e che mi trattiene qui. Voi siete la persona più adatta di tutte a darmi un buon consiglio, e so che posso fidarmi interamente di voi.

Walter si mutò improvvisamente in volto,

e rispose con un impeto che sembrò cogliere Edmund alla sprovvista:

— V'ingannate: nè voi quanto a ciò potete fidarvi in me, nè io posso fidarmi di parlarne. Date che interpretazione volete alle mie parole; non mi curo su ciò che potete dedurre da esse, ma non voglio sentire una frase sola su tale argomento.

Detto questo prese un libro sulla tavola, e se n'andò nel giardino ove Margaret stava legando insieme alcune pianticelle di astri della China, che aveano sfidato il freddo notturno ma che giacevano a terra quasi presagendo la loro prossima fine.

— Walter, esclamò ella, aiutatemi a piantare questi sostegni nel terreno.

— E inutile, già queste piante devono presto morire; non prendete freddo, venite dentro.

— Povere piante, disse ella lasciandole ricadere di nuovo; erano così belle e così robuste quando tre mesi sono le posi in terra. Walter, io desidererei che il tempo stesse fermo, o tornasse indietro, o facesse che che sia eccetto che andare avanti.

— Mi sembra che ieri diceste affatto il contrario, e cioè che, a parer vostro, esso non correva mai abbastanza.

— Non citate me contro me stessa, Walter, chè è cosa noiosissima. Quanto non disgiusta l'udir ripetere: 'lo avete detto l'altro giorno' o pure 'non vi dissi io ciò?', come voi fate sempre.

E, poichè Walter non dava risposta, ella continuò con maggiore irritazione:

— Non si può pretendere da nessuno che sia sempre dello stesso animo, e che pesi ogni parola che gli esca di bocca, se non sia da un uomo assai vecchio, metodico, esatto e anche tedioso.

Parlando ella si sedette sui gradini di pietra, e prese a gualcire i fiori degli sfortunati astri per cui poco prima mostrava tanta pietà.

— Vi farà male, Margaret, se rimanete qui più a lungo. Vi prego, venite dentro.

— Non ho freddo, grazie; ma anch'io vi prego, se sentite freddo, di non rimanervene qui.

Le gote di lei vivamente colorite non smentivano la sua asserzione. Dopo una pausa Walter disse:

— Mi farebbero pietà i vostri amici, Margaret, se dovessero avere la sorte di questi fiori. Un momento fa tanta premura ed ora tanta durezza.

— Io sono stata scortese con voi, Walter, non è vero? Ora sono del tutto infelice; odio me stessa, e desidererei pure che ognuno mi odiasse.

— Ciò è ancora più scortese verso di me, Margaret, poichè sapete essere questa l'unica cosa che io non posso fare.

Gli occhi di Margaret si inumidirono di lacrime; ella tese la mano a Walter, e volse il capo. Allorchè egli la sollecitò di nuovo ad entrare in casa, ella rispose gentilmente:

— No, caro Walter, lasciatemi rimanere qui ancora un poco; in casa si soffoca, mi duole il capo, e l'aria mi fa bene.

Walter affrettossi allora ad andare a prendere dentro un mantello foderato di pelliccia, e glielo pose sulle spalle colla stessa cura che avrebbe usata con un bambino, aggan-ciandoglielo sotto il collo tanto stretto che ella uscì in un grido, quindi scoppì in una risata.

— Ho piacere, disse allora Walter, che ridiate di nuovo.

A queste parole le vennero le lacrime agli occhi, ma tutto fu accomodato fra loro due. Con quelle lacrime parve che si dileguasse la nube che oscurava la fronte di lei, e, dopo qualche istante Walter le chiese tanto gentilmente che cosa la avesse disturbata e contrariata, che ella desiderò di dirglielo; ma le parole non poterono uscire dalla gola. Era cosa fanciullesca, così pazzia, affermava ella; e nella sua faccia splendette un altro mezzo sorriso, e quindi qualche lacrima ancora scese sulle sue gote. Alla fine con gli occhi rivolti a terra, e tracciando fantastici disegni colla mazza di lui sul suolo, ella mormorò:

— Non è altro che questo: il signor Neville disse alla signora Dalton in presenza mia che egli non sposerebbe mai una donna bassa di statura, e... e... io suppongo d'essere tale.

Nel dire queste parole le gote le si copersero di rosso; ella continuò con impeto;

tifica e d'ogni progresso, cercarono di negare l'opportunità degli spari contro la grandine.

Col Friuli sbrigatevi voi, ma al suo confratello di Gorizia, rispondo io, che come altre volte così ora la passione anticlericale fece male al suo intelletto, e perciò volle dimenticare che quella benemerita Federazione delle Casse rurali e dei sodalizi cooperativi per la parte italiana della provincia di Gorizia diramò nello scorso agosto ai podestà, curati e maestri una Circolare che ho ricevuto io pure nella quale si raccomandava l'istituzione di Circoli agricoli, di cattedre ambulanti e maestri d'agricoltura e di stazioni di spari contro la grandine.

Personale scolastico. — Il prof. Susani venne collocato a riposo; nella cattedra di storia lo sostituisce il prof. Rovere Giuseppe.

Bollettino giudiziario. — Venne destinato Pretore di Latisana il Pretore di Schio, Bacchetti.

Bollettino militare. — Annunciamo che il colonnello Romanelli venne nominato comandante il distretto militare di qui; difatti l'attuale comandante comm. Bonessa venne di nuovo collocato in posizione ausiliaria.

Lo scoppio d'un petardo. — Ieri sera verso le 8 in via Rialto e proprio di fronte al negozio Dormisch scoppiò un petardo in mezzo la strada. Vi fu forte paura, ma nessun danno. Si ritiene che il petardo sia là caduto per accidente.

Calabresi ingordi. — Alla nostra questura si vedono ogni giorno operai che di ritorno dall'estero dove s'erano recati per oggetto di lavoro, chiedono aiuto di mezzi per rimpatriare dicendo di essere affatto sfortunati. La maggior parte di questi sono dell'Italia centrale o meridionale, romagnoli, calabresi, napoletani, pochissimi veneti. Molti hanno bisogno vero, altri ciò fanno con astuzia per non ispendere. Vengono quindi bene frugati e perquisiti. Ieri nella perquisizione fatta sulla persona di tre calabresi, questi tenevano con sé caffè, zucchero e tabacco di contrabbando. Venne loro sequestrata la merce e rilevata la contravvenzione.

Per Palmanova. — Domenica 8 corrente vi sarà a Palmanova una serie di festeggiamenti.

In tale occasione la Società Veneta ha disposto biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti.

Da Udine: II^a classe L. 1.45, III^a classe L. 0.95.

Teatro Minerva. — Sabato sera si riapre con buoni auspici il Teatro Minerva. La Compagnia Benini rappresenterà in quella sera una commedia del bravo Gallina: *Zente refada*.

In Tribunale. — *Absoluzione piena.* — L'avvocato Pietro Buttazzoni di Pantianico era imputato di appropriazione indebita qualificata. Era una montatura di persona che da Roma dove domicilio deve esser stata sabbellata.

Il Tribunale, in esito allo svolgimento del processo e sentite le difese degli avv. Gio. Batta Billia e Driussi, pronunciò sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Due condanne per lesioni. — Cargnelli Giorgio da Gemona, imputato di lesioni volontarie venne condannato a tre mesi di reclusione.

E certo Driussi Pietro fu Valentino, d'anni 54, carrettiere di Villalta imputato di lesioni volontarie con effetto dannoso oltre i giorni venti venne condannato a giorni dieci di reclusione ed agli accessori.

Ringraziamento. — La famiglia Fadelli esprime la viva riconoscenza a quanti con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia vollero associarsi alla grave sventura che li ha colpiti.

Porge poi uno speciale ringraziamento al medico curante dott. Carlo Mucelli, al collegio Aristide Gabelli ed a tutti quelli che vollero rendere al diletto suo estinto un'ultimo tributo di stima, accompagnando la salma all'ultima dimora.

Chiede perdono delle mancanze inevitabili in tanta sciagura.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 5, (Lucano). — *Il Re e l'apertura del Parlamento.* — Il Re diede l'assenso che l'apertura del Parlamento si faccia il 15 novembre.

L'accordo fra Pelloux e Sonnino. — La *Tribuna* conferma che il colloquio tra Pelloux e Sonnino avvenne per prendere gli accordi circa i lavori parlamentari fra il governo e il capo della maggioranza ministeriale.

Il prossimo consiglio dei ministri. — Pelloux tornerà domenica, essendosi trattenuto a Crema per affari privati. Nel pomeriggio di lunedì verrà convocato il consiglio dei ministri a palazzo Braschi. Questo consiglio si dovrà occupare della compilazione del discorso della Corona. Si definirà pure la scelta del candidato alla presidenza della Camera.

Nessuna richiesta di esercizio provvisorio. — L'*Agenzia Italiana* assicura che nessuna domanda di esercizio provvisorio verrà presentata dal governo nella nuova sessione legislativa.

Alla Consulta. — Oggi alla Consulta sono stati ripresi i consueti ricevimenti diplomatici.

Decreto, Governo e Parlamento. — In uno dei prossimi Consigli dei ministri si stabilirà se il decreto sui provvedimenti politici, da convertirsi in legge, debba essere presentato prima al Senato e poi alla Camera o viceversa. Diversi ministri sono del parere che lo si debba presentare prima al Senato. Corre voce che prima della riapertura della Camera, il Governo convocherà i suoi amici per sottoporre al loro parere tutte le questioni di carattere costituzionale che dovranno venire dinanzi al Parlamento.

Chiamata sotto le armi. — Nella prossima settimana il Ministro della guerra pubblicherà le norme per la chiamata sotto le armi dei militari di 1^a categoria della classe 1879 iscritti alle armi a cavallo. La presentazione ai corpi avrà luogo verso la metà di novembre.

Gli italiani nel Venezuela. — Sono pervenute alla Consulta richieste di soccorsi per numerosi italiani che dovettero fuggire dal Venezuela in seguito alla rivoluzione scoppiatavi. Buona parte di essi si rifugiarono nelle repubbliche dell'America Centrali, altri si diressero al Brasile, ma la maggior parte intende di rimpatriare e domanda assistenza, non avendo i mezzi necessari.

Ministero dell'istruzione. — Domani il comm. Torraca assume la direzione generale dell'istruzione secondaria classica.

Gli automobili nell'esercito. — Si conferma la notizia che il ministero della guerra adotterà prossimamente per l'esercito degli automobili elettrici, ripromettendosi da tale innovazione rilevanti economie.

Inchiesta giudiziaria. — In seguito alla scoperta d'irregolarità nel servizio dei certificati penali presso il Tribunale di Napoli, il ministero di grazia e giustizia ha ordinata un'inchiesta.

La Croce rossa italiana e la guerra del Transvaal. — Il Comitato centrale della Croce rossa italiana sta prendendo gli accordi opportuni per l'invio nel Transvaal di soccorsi in danaro, in materiali e, occorrendo, in uomini, di cui si ritiene verrà sentito urgente bisogno appena saranno scoppiate le ostilità.

Pei linciati di Tallulah. — Si afferma da fonte autorevole che tutta la questione dei linciati di Tallulah verrà portata al Congresso degli Stati Uniti. Intanto non è finora giunto a Washington il rapporto del governatore della Louisiana, né quello dell'incaricato speciale inviato dal Governo centrale.

Pro Giordano Bruno. — Nella sala dei reduci delle patrie battaglie, in piazza della Posta Vecchia, a cura dell'Unione universitaria XX settembre, ieri sera le associazioni liberali tennero una riunione e discussero sui mezzi per fare in Roma una manifestazione nazionale, in occasione del terzo centenario del martirio di Giordano Bruno.

Notizie bancarie. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 4 1/2 al 5 0/0.

— La Banca Austro-Ungarica ha elevato lo sconto dell'1 0/0.

I pacchi postali dalla Svizzera. — Dal 1° gennaio tutti i pacchi postali diretti dalla Svizzera all'estero e quindi anche quelli spediti in Italia saranno gravati di una soprattassa di cent. 15.

Pei concorsi a professore. — Un decreto del ministro della pubblica istruzione stabilisce che nei concorsi per provvedere alle cattedre di scienze naturali, vacanti nelle scuole normali e nelle scuole tecniche a tipo agrario, saranno preferiti, a parità di ogni altra condizione, i candidati che possiedono la laurea in scienze agronomiche.

A proposito d'infortuni sul lavoro. — La Cassazione di Roma ha deciso che l'obbligo dell'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro è imposto al capo della costruzione, cioè a colui che ne ha assunta l'esecuzione, e in mancanza di questo a colui in nome e per conto del quale la costruzione viene eseguita.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Il conflitto anglo-transvaaliano

Brusselle, 6 (P.) — Si dice che l'inviato del Transvaal, Leyds, abbia ricevuto ieri dal suo governo la comunicazione ufficiale dell'invio dell'*ultimatum* all'Inghilterra, nel quale si esige entro 48 ore il ritiro delle truppe inglesi dal confine transvaaliano.

Londra, 6 (P.) — L'*Agenzia Reuters* comunica in data di ieri da Pretoria: Il segretario di Stato Reitz comunicò che la proclamazione dello stato di guerra è stata differita di alcuni giorni.

Le verghe d'oro sequestrate recentemente hanno un valore di 800,000 lire sterline. Si dice che si spera di sequestrare un'altra spedizione d'oro del valore di un milione di sterline.

Londra, 6 (P.) — Si dice che il cancelliere del tesoro chiederà per il coprimonto delle spese *provvisoriamente* occorrenti per i preparativi guerreschi un credito di 3 milioni di sterline (75 milioni di lire). Il governo pregherà la Camera dei comuni di mettergli a disposizione una somma la quale non eccederà gli 8 milioni di lire sterline (pari a 200 milioni di lire italiane). Le autorità militari stabilirono tutti i particolari delle organizzazioni guerresche. L'effettivo delle truppe destinate per l'Africa meridionale supererà i 40 mila uomini.

Bloemfontein, 6. — Il governo spera ancora in una soluzione pacifica.

Capetown, 6. — Alcuni rifugiati di Johannesburg abbandonansi ad atti di violenza rompendo i vetri dei negozi e rubandone le merci.

Londra, 6. — La chiamata delle riserve effettuerassi domani. Il comandante in capo della spedizione Sudafrica, generale Buller, congedossi ieri dalla regina a Bal Morel.

Contro i filippini
Berlino, 6 (P.) — La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: Dopo una conferenza con l'ammiraglio Dewey, il presidente Mac-Kinley ha deciso d'invviare a Manilla una squadra con la nave ammiraglia *Brooklyn*, onde riprendere con maggior energia la campagna nelle Filippine.

In previsione di disordini
Vienna, 6 (P.) — La presenza qui a Vienna del conte Coudenhove, luogotenente della Boemia, dà a credere che stia in relazione con le misure da prendersi in previsione di eventuali disordini, che potrebbero scoppiare in Boemia in seguito alla revoca delle ordinanze sulle lingue.

A Parigi
Parigi, 6. — Waldechrouseau riceverà oggi Schneider per trattare sullo sciopero di Creusot. L'Alta Corte di giustizia terrà sedute contemporaneamente alla riapertura del Parlamento.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 ottobre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.05
Italiana Italia	L. 99.10
Extérieur	fr. 61.57
AZIONI	
Mediterranee	L. 553.—
Banca d'Italia	> 963.—
Edison	> 407.—
Costruzioni Venete	> 88.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.50
Francia chèque	107.70
Sterline	> 27.27
Marchi	> 132.95
Fiorini	> 224.90
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.—
Tendenza migliore	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.43		
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07		
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25		
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.30 18.20	M.** 17.25 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23 0'	O. 22.25 2.45		

* Questo treno si ferma a Pordenone. ** Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—		
D. 7.58 9.55	D. 9.38 11.05		
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06		
D. 17.10 19.10	O. 18.55 19.40		
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05		

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10		
D.* 8.— 10.37	M. 9.— 12.55		
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—		
O. 17.25 20.30	M. 20 4' 1.35		

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3^a classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBE		DA SPILIMBE A CASARSA	
O. 9.10 9.55	O. 3.05 3.45		
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—		
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10		

DA CASARSA A PORTOGRO.		DA PORTOGRO. A CASARSA	
O. 5.45 6.32	O. 8.10 8.47		
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50		
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25		

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34		
M. 9.50 10.18	M. 10.38 11.—		
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59		
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16		
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55		

DA UDINE A PORTOGRO.		DA PORTOGRO. A UDINE	
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45		
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46		
M. 17.25 19.33	M. 17.38 20.35		

DA S. GIORGIO A TRIESTE		DA TRIESTE A S. GIORGIO	
M. 6.10 8.45	M. 6.30 8.50		
O. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—		
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25		
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—		

* Questo treno parte da Cervignano. COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 8.— 9.40	8.55 R. A. 8.35		
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.22		
R. B. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.53		
R. A. 18.— 19.45	18.10 R. A. 19.30		

D'affittarsi casa civile in Via Ronchi N. 25, con adiacenza. — Per trattative e particolari rivolgersi in Via Prefettura N. 9.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

CANAPIFICIO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore

Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CINCIANI

Via Rialto

Paolo Diacono Dei fatti de' Langobardi.

Libri sei. — Nuovissima traduzione del Sac. prof. Uberti Giansevero. Cividale, Tipografia F. Strazzolini, 1899. L. 1.50. — Quest'opera è il più importante dei molti lavori del sommo storico cividalese, ed è anzi stata la ragione delle recenti feste pel suo XI.° Centenario. Perciò la nuova e accurata versione di essa, con opportune Note, fatta dal sac. prof. Uberti Giansevero, è stata accolta con sommo favore anche dai dotti e costituisce il ricordo più pratico e duraturo del Centenario medesimo. Il prezzo ne è assai mite, e l'edizione si va esaurendo, onde bisogna affrettare le ordinazioni. Il libro è assai opportuno anche come regalo o premio. Si trova presso l'editore in Cividale, e in Udine alla Libreria del Patronato, alla Libreria Raimondo Zorzi, e all' *Agenzia giornalistica Moretti*.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grassano, 91 — UDINE.

Alla Libreria del Patronato
Via della Posta, N. 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiatà da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa. Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

PACCO CAMPIONE N. 1.
(Vedi avviso in IV pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SEMINE AUTUNNALI



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Facino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chiii L. 34 | 10 chili L. 4.- | 1 chilo c. 45
Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50 | Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25.

	per 100 chil
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Colonia selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto	> 35
Frumento Turgido ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese	
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	> 45
Frumento Rieti Originario	> 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Sogala nostrana	> 30
Orzo nero (Novità)	> 45
Avena nera invernenga	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	> 35
Trifoglio incarnato	> 85
Veccia Vellutata	> 50

L'esito del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia.
Del Frumento FUCENSE fummo soddisfatti pel copioso cesaminto. SINDACATO AGRICOLO di Torino.
Il FUCENSE riportò la palma sul Colonna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di Romagna.
Il FUCENSE sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme. M. BARRACSI di Falconara Marittima.
Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allungamento. SINDACATO AGRICOLO di Padova.
Abatto esente da malattie. Dott. SERENAGIOTI di Reggio Emilia.
Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutina. F. BRACCI di Mesagne.
Del FUCENSE in terreno sterilissimo fui soddisfattissimo. A. LAZZERI di Treviso.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano
Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO
- (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) -

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet: o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. pel vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candellieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppedaneo colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.
Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2, Milano.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

MERCERIA

Raimondo Urbani
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.
Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano
Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. - Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoè, aa 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist. idrato potassico aa 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

ACQUA DI CHININA MANZONI

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova
In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.
Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.